

## Progressi nel trattamento del dolore

Sirio Spadano

*La disponibilità della nuova associazione paracetamolo/tramadololo risponde alle linee guida dell'OMS per il trattamento del dolore e permette di affrontare in modo semplice una vasta gamma di situazioni cliniche*

**D**a poco è disponibile in farmacia su prescrizione medica un nuovo antidolorifico, costituito dall'associazione paracetamolo 325 mg+tramadololo 37,5 mg (Patrol - Alfa Wassermann), per un approccio multimodale a un problema che affligge un numero sempre più elevato di pazienti man mano che aumenta la durata media della vita.

Il dolore infatti è uno dei sintomi più comuni riferito, soprattutto dagli anziani, nel corso delle visite mediche. Un'importante indagine europea ha rilevato che ben 15 milioni di italiani soffrono di dolore cronico. Altri dati riferiscono che la prevalenza del dolore in Italia è del 25% nei soggetti di età superiore ai 60 anni e del 12,5% nei soggetti più giovani.

Il dolore ha un grande impatto sulla qualità di vita del paziente, in quanto impedisce il normale svolgimento delle attività quotidiane e influenza la vita di relazione, ma comporta anche importanti ripercussioni economiche: secondo una stima che considera solo i soggetti con dolore cronico, ogni anno si perdono circa 200 milioni di giornate di lavoro.

### Linee guida OMS

Un problema di tale entità non poteva essere ignorato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha proposto un approccio sequenziale al trattamento del dolore, articolandolo in tre step successivi<sup>1</sup>.

■ **Primo step (dolore lieve):** analgesici non-oppioidi (paracetamolo o FANS), al quale può essere associato un farmaco finalizzato a togliere l'ansia o la paura (adiuvante). Quando ciò non consente un

controllo adeguato del dolore è opportuno aggiungere un analgesico oppioide.

■ **Secondo step (dolore da lieve a moderato):** un oppioide leggero associando, se necessario, un analgesico non-oppioidi (paracetamolo o FANS) e un adiuvante.

■ **Terzo step (dolore da moderato a grave):** oppioide forte e, se necessario, un analgesico non oppioide e un adiuvante.

A queste indicazioni l'OMS aggiunge alcuni suggerimenti, primo fra tutti la scelta della via orale di somministrazione, quando è possibile.

### Proprietà dell'associazione paracetamolo/tramadololo

L'OMS assegna dunque un ruolo molto importante all'associazione di un oppioide con un analgesico non-oppioidi, meglio se per via orale.

È evidente pertanto che l'associazione paracetamolo/tramadololo risponde pienamente alle linee guida dell'OMS e permette di affrontare in modo semplice una vasta gamma di situazioni.

Se è vero che per associare due farmaci è sufficiente somministrarli insieme, è altrettanto vero che ciò può creare problemi di adesione al trattamento, soprattutto per i soggetti anziani, spesso politrattati, che si troverebbero in evidente difficoltà ad aumentare il numero di compresse giornaliere.

Inoltre, l'associazione estemporanea comporta l'assunzione dei due farmaci a dosaggio pieno con possibili problemi di tollerabilità e con la necessità di complicati aggiustamenti posologici.

L'associazione paracetamolo/tramadololo rappresenta il superamento di

questi problemi per diversi motivi. Innanzitutto l'associazione precostituita facilita l'adesione al trattamento. Inoltre sono stati selezionati due principi attivi con meccanismi d'azione complementari e conseguente sinergia che permette di ottimizzare i dosaggi a tutto vantaggio di efficacia e tollerabilità<sup>2</sup>.

La nuova associazione possiede una importante documentazione clinica che ne evidenzia l'efficacia sia nel trattamento del dolore acuto, come quello dentale postchirurgico e nella lombalgia, sia nel dolore cronico tipico delle malattie muscolo-scheletriche, come osteoartrite e artrite reumatoide<sup>3</sup>.

Dagli studi clinici emerge anche il suo favorevole profilo di tollerabilità e maneggevolezza che è privo di effetti gastrolesivi e grazie all'ottimizzazione dei dosaggi dei suoi costituenti risulta meglio tollerato di tramadololo impiegato da solo a dosaggio pieno, sia nei trattamenti brevi sia quando viene impiegato per periodi prolungati di tempo<sup>4</sup>.

Non è stato tralasciato infine l'aspetto economico: da un'analisi costo/efficacia l'utilizzo dell'associazione paracetamolo/tramadololo risulta vantaggioso rispetto ai regimi terapeutici basati sui FANS, come pure nei confronti del tramadololo da solo a dosaggio pieno. Il beneficio economico deriva, almeno in parte, dalla ridotta incidenza di eventi avversi<sup>5</sup>.

### BIBLIOGRAFIA

1. [www.who.int/cancer/palliative/en](http://www.who.int/cancer/palliative/en).
2. Schnitzer T. *Eur J Anesthesiol* 2003; 28: 13-8.
3. McClellan K et al. *Drugs* 2003; 63: 1079-86.
4. Langford RM. *Clin Rheumatol* 2006; 25(S1): 2-8.
5. Nuijten M et al. *Expert Rev Pharmacoeconomics Outcomes Res* 2006; 6: 113-21.